

REALIZZATA PER IL MINISTERO DELI ESTERI

## All'Inferno (di Dante) con la app in 4 lingue di Bianca Garavelli

È la vigevanese Bianca Garavelli, studiosa di fama internazionale di Dante Alighieri, la creatrice dell'applicazione per cellulari e tablet "Inferno 5". Un progetto presentato ieri e voluto dal ministero degli Esteri per far conoscere ancora di più la Divina Commedia in tutto il mondo. DE AGOSTINO / APAG.36



BIANCA GARAVELLI AL TERMINE DEL COLLEGAMENTO PER LA PRESENTAZIONE ON LINE



**la Provincia**

**Vaccini, Bertolaso promette: a Pavia uno scatto dopo Pasqua**

**Tullio parolamente palazzina al Santa Clara**

**Assi cambio con Bertoldi nel 1 da tre volti mosi**

**INAMORCASA**

**AssiCarrozzeria ZABORRA**

**LAPIAZZA**

Bianca Garavelli presenta la App "Inferno 5" «Farà conoscere Dante Alighieri nel mondo»

**CUBE**

Maschinina per golate estropiche e veloci, perfetta per la ristorazione!

PERSONALIZZATA CON IL VOSTRO COLORE PREFERITO!

## Cultura

# Bianca Garavelli presenta la App "Inferno 5" «Farà conoscere Dante Alighieri nel mondo»

La scrittrice e dantista di Vigevano è l'autrice dello strumento annunciato ieri dal ministro degli Esteri Luigi Di Maio

**L**a app "Inferno 5" sarà visitata e letta in tutto il mondo grazie ai testi firmati dalla vigevanese Bianca Garavelli, dantista e scrittrice.

La presentazione dell'evento "Dante 700 nel mondo", legato al settimo centenario della morte di Dante Alighieri e in cui è inserita la nuova applicazione fruibile da dispositivi mobili, si è tenuta ieri mattina sul canale YouTube del ministero degli Affari esteri. Tra i relatori: dal ministro Luigi Di Maio ad **Andrea Riccardi**, presidente della **società Dante Alighieri**, da Claudio Marazzini, presidente dell'Accademia della Crusca, a Carlo Ossola, presidente del Comitato per le celebrazioni di Dante.

### REALTÀ AUMENTATA

«Ho presentato la app Inferno 5 – spiega Bianca Garavelli – con effetti immersivi di realtà aumentata e dedicata soprattutto al personaggio di Francesca da Rimini: ho scritto i testi, che sono stati tradotti in quattro lingue, sia per le animazioni presenti sia negli approfondimenti. La app sarà fruibile in tutti gli Istituti italiani di cultura, ambasciate, consolati, scuole italiane e università all'estero, specialmente quelle con corsi di italianistica, che ne faranno richiesta».

### IL CANTO V

La app visitabile digitando <https://inferno5.com> permette di entrare nel mondo di Dante con immagini in tre

«Mi sono occupata in particolare di Francesca da Rimini la cui storia si incrocia con quella del poeta»

«Questa applicazione sarà fruibile in tutti gli Istituti italiani di cultura presenti nel mondo. È tradotta in quattro lingue»

dimensioni, animazioni e testi di approfondimento. Qui Garavelli illustra il canto V dell'Inferno, «esemplare non solo della prima cantica ma dell'intera Commedia». È ambientato nel secondo cerchio dell'Inferno e ha al centro il personaggio riuscito di Francesca da Rimini, una figura in cui confluiscono aspetti della vita di Dante e la sua idea di poesia d'amore. Francesca era zia di Guido Novello da Polenta, l'ultimo signore che ospita Dante; la storia personale del poeta s'intreccia attraverso di lei con le controversie politiche del tempo. È legata alla fase finale della vita del poeta e all'ultimo capitolo, in cui un successo diplomatico, la pace fra Ravenna e Venezia da lui negoziata, ne precede la morte.



«Francesca – chiarisce Garavelli – nei secoli diventa un personaggio autonomo: in lei c'è il seme dell'amore ribelle a ogni regola, germogliato sul terreno della poesia cortese e rappresentato qui con le storie parallele dei grandi personaggi del mito antico e medievale. Dopo Minosse, che è il simbolo delle trasformazioni nell'Inferno di Dante dal mito a un mostruoso originale, ci sono le donne che hanno incarnato l'amore mal diretto: Semiramide, Didone, Cleopatra, Elena, cui si aggiunge Tristano. Lancillotto e Ginevra sono il falso model-

lo da seguire per Paolo e Francesca. Si affaccia inoltre qui uno spaccato dell'Inferno con i suoi colori, la sua natura di prigione impervia, buia e soffocante. Pericolosa per chi come Dante l'affronta da vivo. Questi aspetti sono già presenti nel secondo cerchio, ma c'è anche lo sguardo di Dante alla natura, rappresentata nel suo aspetto tempestoso dalla bufera che squassa i lussuriosi e dagli stormi di uccelli che attraversano l'aria plumbea: storni e gru, poi le due colombe che descrivono Paolo e Francesca».—

UMBERTO DE AGOSTINO